

Il report - Alla vigilia dell'anniversario dell'uccisione del sindaco che ha dedicato la sua vita alla tutela del mare e del Cilento

Mare Monstrum, la Campania maglia nera: 3095 i reati contestati nel 2023

Coste e mari campani sono sempre più minacciati dalle illegalità ambientali. In Campania nel 2023 sono 3.095 i reati accertati dalle forze dell'ordine e dalle Capitanerie di porto, 3.622 gli illeciti amministrativi, alla media di 14,3 illeciti per km di costa. Cresce l'efficacia dell'azione repressiva, come dimostra il numero di persone denunciate e arrestate (3341, +7% rispetto al 2022) e quello dei sequestri, pari a 914, in crescita del 12% sul 2022. A scattare questa fotografia è il nuovo report Mare Monstrum 2024 che Legambiente presenta alla vigilia del 14esimo anniversario dell'uccisione a Pollica (SA) del sindaco pescatore Angelo Vassallo, per tenere viva la memoria del suo impegno contro speculazioni e illegalità. Domani l'associazione ambientalista sarà ad Acciaroli (SA), insieme al comune di Pollica, per partecipare alle commemorazioni in memoria di Vassallo, per consegnare anche quest'anno il Premio Vassallo ad amministrazioni virtuose e per ribadire l'importanza di contrastare le illegalità ambientali. "Davanti tanti illeciti che colpiscono le nostre coste e i nostri mari - dichiara Mariateresa Imparato, presidente regionale di Legambiente - ribadiamo l'esigenza di rafforzare il ruolo e le attività di competenza di tutte le istituzioni coinvolte, dai singoli Comuni alle Regioni e alle ARPA. Bisogna potenziare l'attività di demolizione degli immobili abusivi, e non prevedendo nuovi condoni, ammodernare e completare il sistema di fognature e depuratori, potenziare l'economia circolare e preve-



Mare Monstrum

dere sanzioni più severe per la pesca illegale. Ancora una volta il ciclo illegale del cemento - conclude Mariateresa Imparato - rappresenta quasi la metà dei reati ambientali in Campania, a causa, principalmente, della miriade di abusi edilizi che continuano a sfregiare l'Italia. Un fenomeno devastante per lo sviluppo sociale, ambientale ed economico dell'intero Paese, e su cui bisogna intervenire con una mano decisa e con abbattimenti non più rimandabili. L'abusivismo edilizio lungo le coste, inoltre, fa da moltiplicatore dei fenomeni d'inquinamento, a causa degli scarichi diretti in mare degli immobili costruiti illegalmente". Focus classifica degli illeciti più diffusi sulle coste: il ciclo illegale del cemento (dall'abusivismo edilizio alle occupazioni illecite del demanio marittimo fino alle cave fuorilegge) vede la Campania in testa alla classifica regionale con 1.531 reati

accertati, quasi il 15% sul totale nazionale, +21,4% rispetto al 2022, così come di denunce, ben 1.710 (+18,6%) e i 332 sequestri penali (+18%). Sono 4.302 le sanzioni amministrative per

“
Codice rosso
in Campania per
Violazione codice di
navigazione
”

un valore che superano i 3 milioni di euro. Mare inquinato: al cemento lungo le coste si "sommano" l'abbandono e gli smaltimenti illegali di rifiuti, gli scarichi in mare e la "mala depura-

Il 49% dei reati riguarda il ciclo illegale del cemento e l'abusivismo edilizio

zione". Primo posto in classifica per illeciti di questo tipo, spetta alla Campania anche se in leggera flessione (-2,3%) rispetto al 2022: 1.047 reati, più del 16% del totale nazionale, accompagnati dal record di persone denunciate, 1.121, di arresti, 43, di sequestri effettuati, 561, e di sanzioni, il cui valore ha superato quota 108,6 milioni di euro. Pesca Illegale: analizzando tutti gli illeciti, sia penali che amministrativi, in termini assoluti la Campania si posiziona a metà classifica con 533 infrazioni lontana dalla testa della classifica guidata dalla Sicilia con 1.872 infrazioni, seguita da Puglia (1.264), Lazio (824). Complessivamente in Campania sono stati sequestrati oltre 258 tonnellate di prodotti ittici di cui circa il 60% riguarda datteri e crostacei. Violazione codice di navigazione nautica da diporto: numeri da codice rosso in Campania che si assesta al secondo posto della classifica regionale per numero di reati dopo la Sicilia, con 281 illeciti (+319,4%) con 273 persone denunciate. Di fronte a questo quadro, Legambiente lancia oggi un pacchetto di dieci proposte che hanno al centro quattro macro temi: la lotta all'abusivismo edilizio, su cui l'associazione ambientalista chiede ad esempio di velocizzare l'abbattimento degli im-

mobili abusivi, anche prevedendo finanziamenti a favore dei Comuni che eseguono le ordinanze di demolizione e alle procure della Repubblica, alle procure Generali e alle Prefetture per l'esecuzione delle sentenze di condanna in materia di abusivismo edilizio; la lotta alla maldepurazione, per uscire dalle onerose procedure d'infrazione dell'Unione europea, investendo sulla realizzazione e/o sull'adeguamento dei sistemi fognari e di depurazione, migliorando in generale l'intero sistema di gestione, efficientando il trattamento delle acque reflue; il tema dei rifiuti dando, ad esempio, piena attuazione alla normativa di recepimento della Direttiva 2019/883 relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi e regolamentare in maniera stringente lo scarico in mare dei rifiuti liquidi (acque nere ed acque grigie, acque di sentina, ecc.), istituendo, per esempio, delle zone speciali di divieto di qualsiasi tipo di scarico, anche oltre le 12 miglia dalla costa; promuovere politiche attive e misure per la prevenzione nella produzione e per la lotta all'abbandono e la dispersione dei rifiuti; il contrasto della pesca illegale, con adeguati interventi normativi e sanzioni davvero efficaci.

Il fatto - "Campania con le sue 11.500 e più PMI potenziale miniera d'oro". Richiesta di investire su autostrade informatiche

Imprese Campania: Investimenti al Sud? Per private equity l'interesse è a zero

Sono circa 8 i miliardi di euro investiti nelle aziende italiane dal private equity in Italia nel primo semestre del 2024, secondo quanto emerge dal recente report "Italy Private Equity Confidence Survey" di Deloitte Financial Advisory con il supporto di AIFI - Associazione Italiana Private Equity e Venture Capital che fornisce indicazioni in merito alle attese dei principali operatori PE sull'andamento del proprio settore per il secondo semestre 2024. Di questi, sempre secondo lo studio si prevede che dei capitali privati che saranno investiti in Italia il 90% si concentreranno al Nord, mentre nessun fondo prevede di investire in aziende localizzate nel Sud Italia. "Una fotografia che descrive uno squilibrio inaccettabile per una delle economie del G7 - commenta la mid-cap investor Giovanna Voltolina - soprattutto perché da investitore che nel Sud crede e investe, origina da un blocco culturale, certamente sostenuto e ali-

mentato da un contesto infrastrutturale inadeguato ma, io credo, soprattutto da un pregiudizio generale verso le PMI del meridione, che invece rappresentano vere proprie eccellenze con un potenziale enorme che se solo potesse essere agevolato attierebbe come minimo dieci volte quello che raccoglie oggi". Nel corso del primo semestre del 2024, il settore del Private Equity (PE) in Italia ha registrato un totale di 217 transazioni, con un valore complessivo di, appunto, circa 8 miliardi di euro (cifra che sconta l'assenza dei cosiddetti mega-deals, ovvero operazioni miliardarie), durante il periodo di riferimento prevalentemente nei settori dei prodotti industriali, servizi, food & beverage e beni di consumo. In via previsionale gli investitori intervistati da Deloitte Financial Advisory dichiarano che entro la fine dell'anno i loro portafogli saranno tendenzialmente composti per il 24,6% (+12,5% sul

periodo precedente) delle aziende e PMI con un fatturato tra i 16 e i 30 milioni di euro con un trend crescente del +12,5% rispetto al periodo precedente, realisticamente a discapito delle società con fatturato tra 30-50 milioni di euro sulle quali gli investimenti si ridurrebbero del -13,5% attestandosi al 19,3% del mercato. Dominano nelle previsioni degli investitori quindi le PMI made in Italy e in tal senso la Campania potrebbe descrivere una potenziale attrattività per investitori esteri ed italiani dacché, vanta oltre 11.500 Pmi (rapporto 2023 Confindustria-Cerved) in crescita del +5,6% rispetto l'anno precedente. Ma, analizzando l'area geografica il report Deloitte conferma la preferenza di interesse verso investimenti situati nel Nord Italia, con l'87,7% delle risposte, nel Centro Italia con l'8,8%, mentre il Sud Italia non è nel mirino di alcun operatore.